



Successo del salone organizzato dall'Associazione di ingegneria gestionale

COLLOQUI

A fianco, uno dei colloqui ieri nel foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine; più a sinistra, la giornalista Lilli Gruber che era una delle testimonial dell'iniziativa (PressPhoto Lancia)

Ottanta super-assunti all'anno

Walter Tomada

NOSTRO SERVIZIO

Mille e cento studenti a confronto con i "cacciatori di teste" di imprese d'alto livello, pronti a valutare il loro curriculum: se non è un'occasione unica per i neolaureati, la settima Fiera del Lavoro organizzata al Teatro Nuovo Giovanni da Udine dall'Associazione Laureati in Ingegneria Gestionale (Alig) dell'Università di Udine le somiglia molto. Non solo perché capita raramente di veder incrociarsi domanda e offerta in modo così diretto, ma anche perché i tanti progetti di futuro individuali e collettivi che vi si raccolgono

alla fine danno uno spaccato dell'evoluzione della società friulana. Una realtà dove la crisi - diversamente dagli altri anni - porta ormai anche professionisti 40 e 50enni a sottoporre alle aziende i loro curricula, sperando di potersi "riciclare" su un mercato in agonia.

E in questa occasione chi cerca occasioni di lavoro di alto profilo, anche se magari è un po' più attempato di tanti laureati appena sfornati, non viene solo giudicato, ma anche consigliato: lo stand Manpower insegna «come correggere curriculum talvolta inguardabili», svela Marco Sartor, presidente Alig, e dà istruzioni per presentarsi davan-

ti ai «selezionatori di risorse umane» con la postura corretta e un'immagine accattivante e rassicurante. «Molte aziende, specie del ramo finanziario, considerano i completi in tinta unita come una tra le credenziali essenziali per l'assunzione», continua Sartor, fiero del fatto che «continuiamo a portare qui multinazionali che assumono giovani friulani». Sono finora 480 in sei edizioni, con una media di 80 all'anno, i laureati che imprese come la multinazionale Kpmg, 145 mila addetti nel mondo e quote di mercato del 28 per cento sul mercato degli advisory, hanno selezionato grazie a questo appuntamento che pesa i

LA FIERA

I "cacciatori di teste" delle multinazionali ieri in Friuli

cervelli e le competenze, comprese le lingue e la propensione a viaggiare. E sono proprio questi i talloni d'Achille dei giovani (non solo friulani), troppo "choosy" - confermano i selezionatori - quando si tratta di accettare di muoversi, e tiepidi davanti a salari d'ingresso bassi o mansio-



I DIFETTI

«Poca propensione
a viaggiare e ad
accettare salari
d'ingresso bassi»

nari ritenuti troppo inadeguati ai propri studi. «Bisogna esser pronti internazionalizzare se stessi», conferma Nicola Greco, ad di Permasteelisa, mentre il suo omologo di Kpmg Michele Parisatto predice che «il futuro per l'impresa italiana passa dall'export e anche fornitori e

consulenti devono capirlo» e l'imprenditore Mario Carraro spiega che «un'Europa vecchia oggi fatica a immaginare come sarà il mondo tra dieci anni». L'ex presidente della Regione Riccardo Illy esorta i giovani friulani a «coltivare quella capacità di parlare più lingue che sta nel Dna plurale di questa terra», e a sfruttare le reti di corregionali all'estero che aiutano «a penetrare mercati lontani». L'importante è non aver paura del cambiamento, e nemmeno del rischio: chi non si ferma e riesce a investire nella propria formazione e a coltivare le proprie competenze può reinventarsi, anche a 50 anni.